

# Congresso Pd, incognita Olivi

Borgonovo Re data per certa. I nomi alternativi sono Gilmozzi, Maestri e Paolazzi

**TRENTO** I democratici si preparano a celebrare un congresso con più incognite che certezze. La variabile più importante è cosa deciderà di fare l'attuale vicepresidente, Alessandro Olivi. Se decidesse di essere della partita, da un lato creerebbe un notevole vuoto in giunta, dall'altro sgraverebbe una parte del partito dalla ricerca di un candidato che fatica ad essere individuato.

Nell'assemblea di lunedì si è decisa una sola cosa: evitare di rinviare ulteriormente, magari al 2017, un congresso di cui si parla dalla scorsa primavera, quando l'ex segretaria Giulia Robol venne, di fatto, sfiduciata. A maggio si voterà. Una decisione che ha spiazzato chi, come Giorgio Tonini e Elisa Filippi, avrebbe gradito una conferenza programmatica non direttamente legata a dinamiche congressuali.

Le certezze finiscono qui. Quali saranno le regole, è tutto da capire. La segreteria nazionale aveva deciso di cambiare le regole ridando, almeno a livello regionale, peso agli iscritti. Al momento, però, sembra che tutto si sia bloccato e anche gli altri congressi regionali, previsti tra marzo e maggio, potrebbero slittare. «Se le regole saranno cambiate lo si saprà solo nei prossimi giorni. Al momento, non è all'ordine del giorno della direzione del 22 gennaio» osserva Filippi, che della direzione fa parte. Vista l'incertezza, l'assemblea ha dato mandato al segretario Sergio Barbacovi di verificare, con la segreteria nazionale, «l'idoneità» delle regole provinciali, che verrebbero eventualmente ritoccate inserendo la possibilità di «scremare» le candidature. Anche le regole nazionali lo prevedono, ma lasciano agli iscritti ridurre i nomi a tre, non a due, uno scenario da incubo per i trentini, che dai tempi di Alberto Pacher non sono mai riusciti ad avere un segretario con una netta maggioranza. Salvo accelerazioni del nazionale, insomma, si voterà con le vecchie regole più o meno riviste, il che significa voto agli elettori, non ai soli iscritti. «Tutti sanno che per me questo non è l'ottimo — premette il capogruppo Alessio Manica,



**Papabile**  
Alessandro Olivi, qui con Alessio Manica  
Per fare il segretario, dovrebbe dimettersi da assessore (Rensi)

da sempre per il voto ai soli iscritti —, ma la priorità è non rinviare ulteriormente un congresso di cui abbiamo bisogno per recuperare autorevolezza politica e per non rimanere indietro rispetto agli altri partiti di maggioranza».

Ma chi si candiderà e come si riorganizzerà la geografia

**Incertezza**  
Al momento, l'unica sicurezza è che si voterà a maggio, non si sa con quali regole

interna? Donata Borgonovo Re è data per certa, ma tra i «suoi» la convinzione non sarebbe granitica. Con Lucia Fronza Crepaz i rapporti non sarebbero idilliaci e anche Mattia Civico e Michele Nicoletti paiono incerti sulla bontà dello scontro aperto.

Filippi non dà per scontata una nuova alleanza (nello scorso congresso la candidata era lei). «L'altra volta, l'area riformista che abbiamo cercato di rappresentare ha avuto l'innesto del gruppo che guarda a Borgonovo Re. Non è che ci siamo divisi, ma una condivisione non è scontata».

Sul fronte «avverso» resta il nome di Italo Gilmozzi, forte di un consenso ampio, quello di Lucia Maestri, più schierata in senso «governativo» e quello del giovane Luca Paolazzi. Se, però, Olivi decidesse di correre, dirgli di no sarebbe difficile. A regole invariate, dovrebbe lasciare la giunta e restare semplice consigliere.

**Tristano Scarpetta**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interrogazione di Cia

«Dirigenti in elicottero per vedere il Canadair»  
Bertoldi: «Legittimo»

**TRENTO** «Dirigenti provinciali in elicottero per guardare il Canadair che pesca l'acqua a Caldanzoso». Il consigliere provinciale Claudio Cia (Civica) intitola così l'interrogazione depositata in Aula in cui chiede chiarimenti sul dialogo via radio intercorso il 30 dicembre fra un pilota dell'elicottero in servizio antincendio e il Canadair che stava operando per spegnere il rogo a passo Vezzena. La registrazione è stata «girata» in via anonima al consigliere. L'elicotterista dice di avere a bordo «un paio di dirigenti per un sopralluogo antincendio» che «avrebbero piacere di vedere come peschi sull'acqua». Per Cia si sarebbero accaparrati un posto in prima fila allo spettacolo. «Io non ero a bordo dell'elicottero — chiarisce Roberto Bertoldi, capo della protezione civile —. Tuttavia, anche se a bordo ci fossero stati miei colleghi, si sarebbe trattato di una richiesta pertinente per valutare le misure di sicurezza per i pescaggi nel lago».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La curiosità

Alle Canarie con Bezzi  
Consiglieri del Patt  
in gita sulle isole autonome



**TRENTO** Le Canarie hanno una lunga tradizione di autonomia dalla Spagna, cui appartengono. Sarà probabilmente per questo motivo che, alla volta delle isole atlantiche, è partito un nutrito gruppo di consiglieri autonomisti al seguito di Giacomo Bezzi, che lì ha vissuto per cinque anni, attivo nel settore immobiliare. Con l'ex autonomista, poi passato a Forza Italia, i consiglieri del Patt Walter Kaswalder, Luca Giuliani e Manuela Bottamedi (già M5s). In realtà, la presenza del presidente del Patt, pur confermata da altre fonti, è dubbia. Lui, contattato al telefono, l'ha smentita. «Sono a Innsbruck» ha spiegato. Tranquillo l'ex deputato Bezzi. «Personalmente sono venuto per la consueta visita con il mio medico. Chiedete agli altri perché sono qui». Si tratti di affari immobiliari, o di semplice vacanza, nulla di illecito.

**T. Sc.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Deloitte, commissione ad hoc» Proposta di Rossi alla minoranza

Litigio con Fugatti sul sospetto di atti nascosti: «Ti querelo»

**TRENTO** Il caso Deloitte non smette di far litigare la politica trentina. Durante la riunione dei capigruppo di ieri, Ugo Rossi ha minacciato Maurizio Fugatti (Lega) di far ricorso al tribunale se avesse proseguito con certe «insinuazioni».

Il caso, per altro, si è verificato dopo che lo stesso Rossi aveva chiesto al presidente del consiglio, Bruno Dorigatti, se fosse possibile istituire una sorta di commissione consiliare con il compito di acquisire tutte le informazioni richieste dai consiglieri di minoranza sul caso Deloitte e Trento Rise. «Noi — ha poi spiegato — vogliamo garantire la massima trasparenza possibile, ma siamo sommersi dalla interrogazioni sulla vicenda. Sa-



**Aula**  
L'opposizione continua a incalzare il presidente Rossi sul caso Deloitte (Rensi)

rebbe forse meglio per tutti se ai consiglieri fosse messa direttamente a disposizione tutta la documentazione di cui hanno bisogno per approfondire il caso». «Un'apertura — riconosce Fugatti — di cui ragioneremo nei prossimi gior-

ni».

Quando ormai la riunione volgeva al termine, Fugatti ha chiesto a Dorigatti perché non fosse possibile divulgare le comunicazioni tra Informatica Trentina e Provincia che sono state consegnate ai consiglieri provinciali aggiungendo che forse è perché rivelerebbero particolari scomodi per la Provincia. A quel punto, Rossi si è inalberato. «Non penso certo di querelare qualcuno per le sue opinioni — ha spiegato dopo —, ma non posso tollerare che si insinuino sospetti circa il fatto che nasconderei fatti di rilevanza legale. Devo tutelare me stesso e la pubblica amministrazione».

**T. Sc.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA